

Roma, 22 aprile 2026

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

e per conoscenza

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Riordino - richiesta chiarimenti in merito alle criticità del ruolo dei Direttivi Speciali Operativi e delle Specialità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Gentile Sottosegretario, Egregi,
la FP CGIL VVF, facendosi portavoce delle istanze e delle profonde preoccupazioni espresse dal personale appartenente al ruolo dei Direttivi Speciali Operativi e delle Specialità, istituito con D.Lgs. 127/2018, intende sottoporre alla Vostra attenzione una situazione che, sin dalla sua origine, ha evidenziato rilevanti criticità e persistenti disomogeneità rispetto al ruolo dei Direttivi Ordinari.

Nonostante le chiare indicazioni contenute nel parere unificato delle Commissioni Parlamentari Affari Costituzionali – che raccomandava il riconoscimento delle medesime funzioni e una conseguente equiparazione gerarchica tra i due ruoli – l'attuazione normativa e amministrativa ha prodotto, nei fatti, una marcata disparità di trattamento, sia sotto il profilo giuridico che economico.

Il personale in questione, già funzionario con lunga esperienza pregressa e impiegato sin dall'ingresso nel Corpo nello svolgimento delle medesime funzioni del personale direttivo laureato, si trova oggi penalizzato da una serie di criticità che si ritiene necessario richiamare.

In particolare, si evidenziano l'impossibilità concreta di maturare gli scatti convenzionali a causa dell'azzeramento dell'anzianità pregressa e della decorrenza dal 2018; la soppressione delle posizioni organizzative previste dal D.Lgs. 127/2018; la mancata attivazione del tavolo contrattuale dedicato; persistenti disparità negli incentivi del fondo di produttività; incongruenze organizzative sul territorio con episodi di sotto-ordinazione gerarchico-funzionale anche per qualifiche apicali; nonché limitazioni nell'accesso alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Tale quadro ha determinato una condizione di forte mortificazione professionale, oltre che una dispersione di competenze ed energie a danno dell'intera Amministrazione.

Si evidenzia, inoltre, che il recente pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio del 20 febbraio 2026, che ha accolto il ricorso promosso dal personale dei Direttivi Speciali in materia di incentivi del fondo di produttività, conferma la fondatezza delle rivendicazioni avanzate, sancendo il diritto al riconoscimento delle differenze retributive dovute.

In tale contesto, desta particolare preoccupazione la scomparsa, nelle più recenti ipotesi di riordino, di ogni riferimento a percorsi di valorizzazione e mobilità verso il ruolo dei Direttivi Ordinari, inizialmente prospettati dall'Amministrazione stessa e oggi apparentemente abbandonati.

Alla luce di quanto sopra, la Scrivente chiede chiarimenti urgenti in merito alle scelte operate e all'assenza di interventi concreti a tutela del personale interessato, il ripristino di un confronto strutturato che garantisca adeguata rappresentanza al ruolo dei Direttivi Speciali e l'adozione, nell'ambito del processo di revisione ordinamentale, di misure volte a superare definitivamente le attuali disparità.

In particolare, si ritiene che la soluzione più equa, coerente e funzionale alle esigenze del Corpo Nazionale sia rappresentata dall'inquadramento del personale dei Direttivi Speciali nei corrispondenti ruoli dei Direttivi Ordinari, con riconoscimento dell'intera anzianità di servizio maturata.

Tale intervento, oltre a rappresentare un doveroso riconoscimento per il personale interessato, si configurerebbe come un investimento a costo zero per l'Amministrazione, valorizzando competenze maturate in decenni di attività nei settori strategici del soccorso, della prevenzione incendi e della formazione.

Si tratta di donne e uomini che hanno garantito continuità operativa e capacità gestionale anche in contesti complessi, assumendo responsabilità di fatto equivalenti a quelle delle qualifiche superiori.

Certi di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore nazionale
Direttivi e Dirigenti VVF
Giuseppe **ROMANO**



Il Coordinatore nazionale
FP CGIL VV.F
Mauro **GIULIANELLA**

